

LE INTERVISTE

Brunello scontento della prova giallonera

«PARTITA GESTITA NON AL MEGLIO»

Diana Pedroni

Calvisano conclude la regular season in casa con una partita un po' sotto tono, vinta senza soddisfazione: «È una vittoria che sa un po' di sconfitta per come abbiamo giocato, per l'approccio, per la gestione della gara - sintetizza l'allenatore Massimo Brunello - e il primo responsabile sono io perché la squadra non era ben motivata, i ragazzi non disposti correttamente in campo; merito anche di Reggio che ci ha creduto, mentre il nostro atteggiamento è stato quello sbagliato».

Gli errori della Patarò sono stati tanti, l'indisciplina ha reso il gioco spezzettato, sono mancate concretezza e concentrazione: «Da un punto di vista tecnico non è andata così male, all'inizio soprattutto, ma poi ci siamo interstarditi, non abbiamo sfruttato situazioni di soprannumero e abbiamo mostrato un atteggiamento di supponenza che dobbiamo cancellare». «Dobbiamo farci un esame di coscienza: non possiamo affrontare così le prossime partite - continua il seconda linea Michele Andreotti, ieri capitano -. L'atmosfera e la soddisfazione non sono quelle di una vittoria: dovevamo fare di più, anche per rispetto verso il Reggio, che ha meritato. Siamo noi ad aver demeritato». Reggio, infatti, ha fatto un'ottima partita, dimostrandosi solido e organizzato nelle fasi statiche e riuscendo a conquistare un punto di bonus che vuol dire salvezza sicura: «È stata una partita vera, i ragazzi hanno fatto bene e sono riusciti a fermare Calvisano grazie alla mischia. Sono usciti dal campo a testa alta, dopo aver lottato metro dopo metro, giocando all'altezza della capolista - commenta soddisfatto l'allenatore di Reggio, Roberto Manghi -. Ci può stare per Calvisano un calo di tensione, con tra l'altro diversi assenti, ma son sicuro che ritroverà la mentalità giusta. Noi, per tanti motivi, tiferemo per loro».

